

E' scontro tra i sindacati

Scuola, la Cisl accusa: «Lo sciopero della Cgil è politico»

INFORTUNI

Un morto a Dalmine

Incidente mortale ieri mattina all'interno del siderurgico Dalmine, a Dalmine (Bergamo). Un autotrasportatore, del quale non sono state rese le generalità, è stato travolto da un carico di binari di ferro che stava scaricando dal proprio camion. La vittima era un autonomo che lavorava per conto della ditta di trasporto Borlotti, e che trasportava, pare per la prima volta, questo tipo di materiale alla società Dalmine. L'incidente è avvenuto mentre l'autista stava abbassando l'ultima sponda del mezzo carico di rotaie, destinate alla fonderia dello stabilimento. Sotto accusa, la mancata osservanza delle norme di sicurezza. Secondo i sindacati non erano montate le piantane di sostegno che servono a mantenere il carico.

Maroni su Alitalia

Il ministro Maroni ha indicato ieri quella che, a suo parere, è «l'unica via percorribile» per la crisi di Alitalia. Il ministro del Welfare ha detto che si può pensare ai contratti di solidarietà, escludendo nel contempo la possibilità che per i lavoratori della compagnia di bandiera possano essere estesi gli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione. Se si estendessero anche ad Alitalia, afferma Maroni, bisognerebbe farlo anche per le altre compagnie aeree, gli aeroporti, il turismo e il resto dell'indotto, settori ugualmente in crisi a causa della crisi internazionale, e quindi «a metà dei lavoratori italiani». Nessuna legge speciale per l'Alitalia, dunque, e anzi il ministero del lavoro ha sollecitato la compagnia a comunicare a governo e sindacati il proprio «contingency plan», chiarendo una volta per tutte il numero di esuberanti previsti.

Le Poste citano la Cisl

Le Poste italiane hanno chiesto 400 milioni di risarcimento al segretario provinciale della Cisl Poste di Mantova...



Corteo di studenti a Roma. Foto di Andrea Sabbadini

incalza Panini - vogliamo difendere la scuola pubblica, siamo contro la privatizzazione e vediamo chiaramente nella finanziaria e nelle scelte del governo proprio questo disegno».

Slitta, comunque, al 12 novembre la mobilitazione indetta dalla Cgil cui parteciperanno anche gli aderenti alla Federazione italiana scuola. Non si stupisce Piero Bernocchi: «Un incredibile infortunio per la Cgil che prima convoca uno sciopero a soli nove giorni dal nostro - contravvenendo a un protocollo che gli stessi confederali hanno sottoscritto - e poi è costretta ad ammettere l'errore. Per settimane abbiamo ribadito che non c'era nessun margine di trattativa con Moratti che, sin dall'insediamento, ha messo in chiaro la sua volontà di disgregare la scuola

pubblica e di far trionfare la scuola-azienda che vende l'istruzione come una merce».

Alla stessa conclusione sarebbero arrivati ora, secondo il leader dei Cobas, anche Cgil e Gilda che avrebbero però preferito - all'impegno unitario sulla data del 31 - questa «imbarazzante» rincorsa di una data alternativa. All'unità, tuttavia, si appella anche Bernocchi. Una unità dal basso, quella da lui auspicata, assai diversa da quella evocata dalla Cisl. Terreno di prova, il 31 ottobre prossimo, per la manifestazione indetta a Roma contro la finanziaria di guerra e la privatizzazione della scuola pubblica. Intanto ieri - contro la guerra e il pacchetto scuola - sono scesi in piazza anche gli studenti autorganizzati dei licei romani.

IAIA VANTAGGIATO

E' guerra tra i sindacati della scuola dopo la decisione di Cgil e di proclamare una giornata di sciopero contro l'articolo 13 della finanziaria per il mancato recupero dell'inflazione. Pesante è il commento della Cisl che accusa il maggior sindacato di aver rotto l'unità della categoria e di aver indetto uno sciopero «politico e non sindacale». «Prendendo una prassi consolidata, la Cgil arretrando indebolito - questo in sostanza il commento di Sergio Pezzotta, segretario generale della Cisl - ha rotto il contrattuale del sindacato. E proprio nel momento in cui la mobilitazione unitaria aveva portato alla modifica del testo della legge finanziaria sulla scuola». Solo la scorsa settimana quelle modifiche erano state considerate poco più che «modifiche di stile» - e comunque insoddisfacenti - proprio da parte della Cisl-scuola. L'accordo di lavoro deve aver evidentemente modificato i rapporti con il governo. Partendo da qui, i Cgil e i Cisl-scuola ad affermare che le problematiche della scuola e del suo personale «non possono essere strumentalmente usate a sostegno di battaglie politiche caratterizzate da forti connotazioni ideologiche».

Ancora più esplicito Pezzotta è stato Sergio Cofferati ad assumersi fino in fondo le proprie responsabilità «per non accentuare le difficoltà e impedire le normali relazioni sindacali». Difficoltà che permangono più lo sciopero dei metalmeccanici che quello della scuola.

Immediata la replica di Enrico Cuccia della Cgil che considera del tutto pretestuosa la Cisl: «Le motivazioni per lo sciopero sono le stesse che abbiamo condiviso con la Cisl. Non erano motivi ideologici allora e non si capisce perché sono diventate adesso». Gli obiettivi rivendicati dai confederali - riguardano la necessità di un piano pluriennale di investimenti per la scuola pubblica, la valorizzazione retributiva, il sostegno...

A.A.A. dac

Mediobanca ingessata